

**Pianeta Istruzione** il "Carafa-Giustiniani" di Cerreto in campo per la formazione dei diversamente abili

## Quando l'arte abbatte le barriere

Con il progetto "Il mondo a colori" laboratori aperti per dare spazio alla creatività

Marisa Del Monaco Promuovere la partecipazione dei soggetti disabili, degli adulti e dei volontari ad attività creative che ne favoriscano la piena inclusione sociale: questo l'obiettivo principale che persegue il progetto «Il mondo a colori», pensato e ideato dall'Istituto Superiore «Carafa Giustiniani» di Cerreto Sannita. A partire da martedì 23 febbraio, al pomeriggio, i laboratori dell'Istituto d'Arte si apriranno per accogliere le persone diversamente abili. Per dar loro l'opportunità di sviluppare la propria manualità e creatività attraverso le arti pittoriche. Non solo. Questa è anche l'occasione per «colorare» il loro mondo e per interagire con quello degli altri, cercando di fondere e accomunare i reciproci interessi. Il tutto all'insegna della collaborazione e dello scambio di esperienze e sensibilità personali. L'iniziativa, che rientra nel progetto «Scuole Aperte», coordinato dalla professoressa Ersilia D'Orsi, presentata ieri mattina dalla dirigente Bernarda De Girolamo, presso l'auditorium dell'Istituto, rappresenta anche l'opportunità per far conoscere le attività della scuola e per illustrare gli obiettivi che l'intero istituto persegue, per creare una sinergia tra scuola e territorio, «attraverso l'arte che - spiega la dirigente - ca-

ratterizza il nostro istituto e il nostro territorio. Vogliamo consolidare i rapporti con quest'ultimo, oltre che promuovere la formazione culturale e professionale dei nostri ragazzi», aggiunge la De Girolamo facendo notare che «questa è la dimostrazione di come la scuola cerchi di integrarsi con il territorio aggregando enti ed associazioni». E l'integrazione parte dalle presenze. Da quanti ieri mattina giungono all'Istituto di piazza Luigi Sodo. A cominciare dal vescovo della diocesi di Cerreto, Teles e Sant'Agata, monsignor Michele De Rosa che esorta i ragazzi «a non essere egoisti, ma ad aprirsi, in modo concreto, alle necessità e alle esigenze degli altri, soprattutto di coloro che sono meno fortunati. Questa iniziativa dal risvolto umanitario - argomenta l'alto prelato - vi fa onore e fa ben sperare per il futuro della nostra collettività». Una ragionamento quello del vescovo che trova pienamente d'accordo il rappresentante d'istituto Elvio Saggiella e il presidente provinciale dell'Amasi, Nicola Ferrara, che incentrano i loro interventi proprio su questo punto, «sulla solidarietà nei confronti dei meno fortunati». Plauso per il progetto che, come viene più volte evidenziato nel corso della convention, «favorirà anche l'incontro tra

diverse generazioni, lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo, per far nascere una sorta di ponte sociale tra la scuola e il territorio», viene manifestato anche dal preside del liceo classico «Luigi Sodo», don Nicola Vigliotti. «Sono grato alla dirigente - argomenta - per quello che sta facendo per l'Istituto d'Arte, per l'impegno che profonde nell'organizzare iniziative come queste». «La scuola deve diventare un punto di riferimento sul territorio - gli fa eco il responsabile provinciale del progetto "Scuole Aperte", Mario De Nicolais - con l'obiettivo di non coinvolgere solo i ragazzi, ma anche gli adulti e gli anziani». E per interagire con il territorio, bisogna anche allargare i propri orizzonti, sconfinando magari fuori provincia. E la presenza di artisti di fama internazionale, quali Pino Bonanno, Silvano D'Orsi, Judith Maria Goetzloff, Ernest Hager, Enzo L'Acqua e Michael Oberlik, sta ad indicare che le porte del «Carafa Giustiniani» sono davvero aperte